Catania, infortuni sul lavoro: imprenditore denunciato e sanzionato per quasi 6mila euro

Le attività ispettive del Nucleo Ispettorato del Lavoro NIL dell'Arma dei Carabinieri, sono uno strumento fondamentale di prevenzione che mirano a verificare il rispetto delle regole e a promuovere condizioni di lavoro sicure. Le prescrizioni previste dalla legislazione antinfortunistica, peraltro, rappresentano il presupposto per diminuire gli incidenti nei cantieri, proteggere la vita dei lavoratori e assicurare che l'attività imprenditoriale si svolga nel pieno rispetto della legalità. In tale contesto, i Carabinieri del NIL hanno avviato un'attività di controllo con il supporto dei militari della Compagnia di Catania Piazza Dante presso una ditta esercente l'allestimento di strutture per manifestazioni e spettacoli con sede a Catania. Al termine degli accertamenti il titolare, un 78enne di Agira (EN), sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria, per "violazioni al Testo Unico sulla Sicurezza" relative agli obblighi del datore di lavoro e del dirigente, ferma restando la presunzione d'innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva. Al termine dell'accesso ispettivo gli operanti, infatti, è emerso che l'imprenditore aveva omesso la sorveglianza sanitaria nei confronti dei lavoratori. Tale condotta, penalmente rilevante e che ha fatto scattare la denuncia all'Autorità Giudiziaria, consiste nella violazione dell'obbligo di far sottoporre i lavoratori alla visita medica preventiva e periodica di idoneità alla mansione che si effettua entro determinate tempistiche, previste dal programma di sorveglianza sanitaria. E' stato adottato anche il

provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale nei confronti della predetta società in quanto, uno dei lavoratori su tre trovati presenti, prestava attività lavorativa "in nero", ovvero senza un regolare contratto e senza che sia stata effettuata la comunicazione obbligatoria di assunzione agli enti competenti. Complessivamente sono state elevate sanzioni per un importo di 5.873 euro. Recuperati contributi previdenziali ed assistenziali per un importo di 1.000 euro.

La Pisside centuripine torna a "casa": donazione del museo archeologico Pierson di Amsterdam

Rientra a casa la Pisside centuripina, un vaso in terracotta con coperchio, raffigurante una scena nuziale, risalente al III secolo a.C. Si tratta di un atto di donazione volontaria da parte del museo archeologico Allard Pierson dell'università di Amsterdam che aveva acquistato il prezioso oggetto nel 1997 da un commerciante d'arte svizzero.

«Desidero ringraziare l'università per questo atto di grande generosità e responsabilità che segna un passaggio importante nei rapporti di collaborazione tra i Paesi Bassi e la Sicilia – ha detto l'assessore regionale ai Beni culturali e all'identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato – Siamo profondamente orgogliosi e contenti per questo ritorno a casa che non potrà che accrescere il potere attrattivo delle preziose collezioni che rappresentano la rara ceramica originaria di Centuripe. La Pisside sarà esposta stabilmente

presso il museo regionale della cittadina nell’Ennese».

L’Allard Pierson ha sottolineato, con questa restituzione volontaria, l’importanza di una gestione responsabile, trasparente e collaborativa del patrimonio culturale e di un atto simbolico che non rappresenta un punto d’arrivo ma l’inizio di un’ulteriore collaborazione con le autorità siciliane, i ricercatori e le istituzioni museali nel campo della ricerca sulla provenienza.

Alla cerimonia, che si è tenuta all’università di Amsterdam, hanno partecipato l’assessore Scarpinato, insieme al direttore del dipartimento dei Beni culturali Mario La Rocca; il comandante del nucleo Tutela patrimonio culturale di Palermo dei Carabinieri tenente Vincenzo De Felice; il direttore della Biblioteca dell’università di Amsterdam Carlos Reijnen; l’ambasciatore per la Cooperazione culturale internazionale Daniel Stork; l’ambasciatore d’Italia nei Paesi Bassi Augusto Massari; il responsabile della ricerca sulla provenienza delle collezioni archeologiche dell’Allard Pierson Rogier Kalkers.

Fondi per le Istituzioni di beneficenza, cinque milioni di euro dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Fondi per 24 istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza siciliane.

La Regione ha stanziato cinque milioni di euro secondo quanto prevede il decreto del dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali che dispone l’impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme destinate agli enti ammessi ai contributi previsti dalla legge regionale in materia di interventi finanziari a favore delle Ipab. Le risorse sono destinate alle strutture che svolgono le proprie attività istituzionali e a quelle che, per situazioni oggettive esterne, hanno temporaneamente sospeso l’attività con prospettive di ripresa entro l’anno.

«Con questo stanziamento di 5 milioni di euro – dichiara l’assessore alla Famiglia, alle politiche sociali e al lavoro Nuccia Albano – confermiamo l’attenzione del governo Schifani verso le Ipab, realtà che svolgono un ruolo importante nel sistema sociale siciliano e che garantiscono, ogni giorno, servizi e sostegno alle persone più fragili. Le risorse saranno destinate anche al pagamento delle integrazioni stipendiali e degli oneri previdenziali del personale dipendente, dando così un supporto concreto agli enti e ai lavoratori. È un intervento che punta a garantire continuità ai servizi e a rafforzare la capacità di queste istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di rispondere ai bisogni delle comunità».

Il provvedimento assegna i contributi sulla base delle spese per il personale sostenute dagli enti e vincola le somme al pagamento delle integrazioni stipendiali e degli oneri previdenziali del personale dipendente. Il decreto, inoltre, dispone che i relativi mandati di pagamento siano emessi nei confronti degli enti per i quali risultano verificate le condizioni di liquidabilità ed esigibilità, anche in relazione a procedure giudiziarie esecutive in corso.

Belpasso (CT), si nasconde in campagna dopo un furto nella zona industriale. Arrestato 48enne

Un intervento dei Carabinieri della Stazione di Belpasso ha portato all'arresto di un 48enne catanese, sorpreso nella flagranza di furto aggravato ai danni di una ditta della zona industriale di Piano Tavola. L'allarme è scattato durante un servizio di perlustrazione notturna da parte di una pattuglia, alla quale la Centrale Operativa ha segnalato un furto in corso all'interno di un'azienda. I Carabinieri, raggiunta la zona indicata, hanno individuato un'autovettura parcheggiata all'esterno con gli sportelli aperti e, poco distante, si sono accorti che qualcuno era accovacciato nella vegetazione, nel tentativo di nascondersi, accanto a un transpallet elettrico, il cosiddetto muletto. L'uomo, identificato per un 48enne pregiudicato di Catania, è stato subito bloccato in sicurezza dagli operanti, e il successivo sopralluogo all'interno del piazzale della società, ha permesso di accertare che aveva praticato un foro nella recinzione, dal quale aveva poi portato all'esterno l'attrezzatura. Inoltre, accanto al muro di cinta, c'erano alcuni avvitatori a batteria, che molto probabilmente aveva già accatastato con l'intento di caricarli in auto.

I militari dell'Arma hanno anche perquisito l'autovettura del malvivente, trovando nel bagagliaio arnesi da scasso, e accertando che il veicolo era sprovvisto della copertura assicurativa, motivo per cui è stato sottoposto a sequestro amministrativo.

La merce rubata, del valore di oltre 2.000 euro, è stata restituita al titolare al legittimo proprietario, mentre i grimaldelli sono stati sequestrati. Sulla base degli indizi

raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 48enne è stato arrestato per furto aggravato e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto agli arresti domiciliari, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

San Giovanni La Punta (CT), sorpresi a forzare distributori automatici di un cantiere

I Carabinieri della Compagnia di Gravina di Catania hanno arrestato in flagranza di reato due uomini, un 43enne residente ad Aci Catena e una 34enne residente a Catania, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato e danneggiamento, mentre la donna anche per il reato di ricettazione, al termine di un intervento effettuato nella notte a San Giovanni La Punta. L'attività è scaturita da un intervento disposto dalla Centrale Operativa, che ha fatto convergere una pattuglia della Sezione Radiomobile presso un cantiere dove era stato segnalato un furto in atto. Giunti sul posto, i militari hanno notato immediatamente alcuni distributori automatici danneggiati, con evidenti segni di effrazione, mentre all'interno dell'area erano presenti un uomo e una donna che, alla vista della pattuglia, hanno tentato di nascondersi. I Carabinieri, però, li hanno visti e sono quindi intervenuti bloccandoli e procedendo alla loro identificazione. Gli accertamenti hanno consentito di ricostruire quanto accaduto pochi istanti prima. Nel corso

della perquisizione personale, infatti, i militari hanno recuperato denaro contante, diverse bottigliette e prodotti alimentari rubati dai distributori automatici, oltre a un paio di forbici modificate, sicuramente adoperate per l'effrazione. La ragazza aveva con sé anche la chiave di una costosa autovettura che è stata poi trovata parcheggiata nei pressi del cantiere. Grazie alla sinergia con la Centrale Operativa, la targa della berlina adoperata dai due è stata subito inserita nella Banca dati delle Forze dell'Ordine, restituendo un risultato che ha permesso di accertare un altro reato ovvero il veicolo era stato rubato a settembre a Catania. Le verifiche hanno evidenziato, poi, che a fronte dell'esiguo valore della merce asportata, gli sportelli dei distributori forzati e danneggiati, hanno patito un danno strutturale quantificato in oltre 600 euro.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, la coppia è stata arrestata in flagranza e messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Alì Terme (ME), finti carabinieri truffano un'anziana di 3mila euro

Nel pomeriggio di ieri, ad Alì Terme (ME), i Carabinieri della Stazione del luogo e di quella di Scaletta Zanclea hanno arrestato in flagranza un 28enne e un 31enne, di origini catanesi, quest'ultimo già noto alle forze dell'ordine, ritenuti responsabili di "truffa aggravata", commessa ai danni di un'anziana. L'arresto è stato effettuato a seguito delle

segnalazioni di alcuni residenti del luogo, i quali avevano notato la presenza sospetta di questi due sconosciuti, ritenuti possibili autori di eventuali reati.
Difatti, l'immediato intervento dei militari dell'Arma ha consentito di individuare i predetti nei pressi dell'abitazione di una 82enne, proprio mentre stavano per farsi consegnare dall'anziana una somma di circa 3.000 euro, nonché diversi monili in oro. Gli accertamenti eseguiti nella circostanza dai militari hanno infatti consentito di appurare che quello scambio derivava da una telefonata che poco prima l'anziana aveva ricevuto da un sedicente Carabiniere, il quale le aveva chiesto di raccogliere tutti i contanti e i gioielli in suo possesso, al fine di verificarne la provenienza in ragione del possibile collegamento con una rapina non meglio indicata. Il tempestivo intervento dei militari delle Stazioni di Alì Terme e Scaletta Zanclea ha infatti impedito che il reato fosse portato a compimento, in quanto i due autori sono stati colti in flagranza e arrestati, per poi essere associati presso i rispettivi domicili a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Anche tale episodio costituisce un'occasione propizia per sottolineare che le Forze di polizia non chiedono mai di consegnare denaro, gioielli o altri oggetti di valore. Pertanto, qualora pervengano richieste telefoniche di questo tipo, è fondamentale contattare subito il numero di emergenza per verificare l'identità del chiamante e consentire un intervento tempestivo da parte delle Forze di polizia. Difatti, la collaborazione delle vittime e di tutti i cittadini costituisce sempre un ausilio fondamentale per prevenire e reprimere un simile fenomeno criminale.

Fauna selvatica, controlli del Corpo forestale contro il bracconaggio: sequestrati richiami illegali

Intervento del Corpo forestale della Regione Siciliana contro il bracconaggio e a tutela della fauna selvatica nella zona sud della provincia di Siracusa: l'operazione, denominata "Coturnix4", si è concentrata nelle aree rurali e nei fondi agricoli dei territori comunali di Noto e Pachino, zone che costituiscono un punto di passaggio cruciale lungo le rotte migratorie autunnali della quaglia (Coturnix coturnix).
Si tratta del risultato di un'articolata attività di presidio che ha visto impegnato per diverse notti consecutive il personale in divisa del Corpo forestale dei distaccamenti di Noto e Buccheri. Pattugliando al buio ampie porzioni di territorio rurale, gli agenti hanno individuato e disattivato i dispositivi riproduttori di suono vietati dalla normativa sulla caccia. Questi strumenti elettronici, composti da altoparlanti, timer e schede audio, riproducono ad alto volume il verso della quaglia durante la notte per attirare gli esemplari nei terreni prescelti, rendendoli poi facili bersagli all'alba per la caccia illegale. Ne sono stati sequestrati nove, nascosti all'interno di scatole metalliche, fitti cespugli o container.
L'impiego coordinato delle forze in campo, potenziate dall'arrivo dei nuovi agenti entrati recentemente in servizio, ha consentito di intensificare notevolmente i controlli sul campo, garantendo una copertura capillare del territorio.
"I risultati dell'operazione dimostrano l'importanza di garantire controlli continui, a tutela e difesa dei nostri animali e contro il bracconaggio – dichiara l'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente Giusi Savarino -.

L’ingresso in servizio dei nuovi agenti e il loro affiancamento al personale più esperto ci sta consentendo di rendere l’azione di vigilanza più capillare e tempestiva. Nei prossimi mesi l’arrivo degli altri agenti vincitori di concorso rafforzerà ulteriormente la presenza del Corpo forestale in tutta l’Isola”.
Per il dirigente generale del comando del Corpo forestale della Regione Siciliana, Dorotea Di Trapani, “l’operazione conferma la validità dei servizi di controllo notturni che stiamo programmando per il contrasto ai reati venatori. Ringrazio il personale dei distaccamenti per il lavoro svolto in queste notti. La collaborazione tra agenti esperti e nuove leve sta garantendo un’operatività efficace e i risultati, anche in termini numerici, ne sono una diretta conseguenza”.
L’operazione “Coturnix4” si inserisce all’interno di un piano di prevenzione predisposto dall’ispettorato ripartimentale delle Foreste di Siracusa a tutela del patrimonio naturalistico della fascia ionica e degli altipiani iblei. Le attività di pattugliamento notturno e i controlli del personale in divisa del Corpo forestale proseguiranno anche nei prossimi giorni in tutto il territorio provinciale.

Variazioni di Bilancio, emendamenti del governo regionale: 6 mln di euro per il servizio idrico a Siracusa

Sei milioni di euro per l’Ati di Siracusa, altrettanti per Iblea Acque, dieci milioni di euro per l’Ati Catania. E’ quanto il Governo regionale retto da Renato Schifani intende

stanziare nell’ambito delle Variazioni di Bilancio. L’esecutivo ha depositato alcuni emendamenti. Tra questi figurano i ventidue milioni per il settore idrico. Altri 22 milioni sono previsti per le Asp, destinati all’acquisto di attrezzature sanitarie. Fondi anche per la climatizzazione delle scuole.

A disposizione ci sono complessivamente 150 milioni di euro, frutto di un riconoscimento da parte dello Stato, in particolare del ministero dell’Economia e delle finanze, che ha sancito nuove spettanze alla Regione.

«Insieme all’assessore all’Economia, Alessandro Dagnino, che ringrazio per il lavoro svolto, – dichiara il presidente della Regione, Renato Schifani – abbiamo fatto sintesi delle iniziative dei deputati della maggioranza e di alcune proposte delle opposizioni. Ne è nata una manovra che tiene conto delle esigenze dei territori e del mondo produttivo: sosteniamo chi produce e assume, aiutiamo i settori più esposti all’aumento dei costi e investiamo sui servizi e sui giovani. Il confronto politico deve servire a questo, a dare risposte ai siciliani. Ora chiediamo all’Ars di approvare queste misure, perché le risorse ottenute si traducano in benefici concreti per cittadini e imprese».

Una parte significativa degli interventi riguarda l’agricoltura, con quasi 50 milioni di euro: dieci per la distillazione straordinaria, venti a sostegno del comparto del grano e diciannove per le cantine sociali. A queste misure si affiancano trenta milioni contro il caro gasolio, con quindici milioni per Ncc, autobus e taxi, dieci per il gasolio agricolo e cinque per la pesca, alleggerendo i costi che pesano sull’attività delle imprese.

Il sostegno al sistema produttivo si lega alle politiche per l’occupazione. Gli emendamenti ampliano la platea dei beneficiari degli aiuti alla decontribuzione e portano il contributo per le nuove assunzioni dal 10 al 20 per cento,

elevandolo al 25 per cento per chi assume giovani.

Sono previsti sedici milioni per la climatizzazione delle scuole e tre milioni per il reddito di merito, rivolto agli studenti universitari con una media di almeno 29.

Gli emendamenti affrontano inoltre le esigenze di recupero e prevenzione nei territori. Tre milioni sono destinati alla bonifica dell'area di Pistunina, a Messina, dove lo scorso luglio è crollata una palazzina. Un milione alimenterà invece un fondo di rotazione a favore dei Comuni per la pulizia dei terreni incolti, a sostegno della prevenzione degli incendi.

Street art e murales, 200 mila euro per i Comuni: bando "flash" della Regione

Solo una settimana di tempo ma l'opportunità è quella di promuovere e realizzare interventi di street art, muralismo, interventi di creatività nei Comuni siciliani.

Lo prevede un bando dell'assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana.

Gli interventi, si legge nell'avviso, sono finalizzati a promuovere e sostenere la street art quale "forma espressiva a forte impatto civico e culturale e con capacità comunicativa, idonea a contribuire alla rigenerazione urbana ed extra urbana, con particolare riferimento alle aree degradate e periferiche".

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 200 mila euro, a valere sul Fondo di creatività urbana istituito

all’assessorato dei Beni culturali. Ciascun progetto potrà beneficiare di un contributo massimo erogabile pari a 20 mila euro, per finanziare prestazioni artistiche per la realizzazione delle opere pittoriche, acquisto di materiali, noleggio di ponteggi, piattaforme, spettacoli connessi all’inaugurazione dell’opera.

«Rendere maggiormente attrattivi le periferie e i percorsi di visita delle nostre città è uno degli obiettivi prioritari per la valorizzazione culturale e identitaria dell’Isola – dice l’assessore ai Beni culturali, Francesco Paolo Scarpinato – Attraverso questo bando vogliamo incentivare le amministrazioni locali a investire sulla creatività, trasformando i luoghi urbani in spazi di forte richiamo turistico e culturale».

Ci sarà una settimana di tempo per presentare le istanze a partire dal lunedì successivo alla pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

Immagine generata con IA

Alì Terme (ME), sorpresi con 700 litri di gasolio di dubbia legalità

Nei giorni scorsi, ad Alì Terme (ME), i Carabinieri della Stazione del luogo, nell’ambito dei mirati servizi predisposti per prevenire la commissione di reati nell’ambito dei cantieri

per il raddoppio ferroviario, hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Messina tre uomini di origine calabrese, di età compresa tra i 38 e i 49 anni, ritenuti responsabili di “ricettazione in concorso”. Il deferimento è scaturito da un controllo effettuato nel pomeriggio dello scorso venerdì 2 ottobre, allorquando la Stazione di Roccalumera (ME) e la Compagnia Carabinieri di Taormina avevano ricevuto delle segnalazioni relative ad alcuni movimenti sospetti a Sant’Alessio Siculo (ME), presso il campo base asservito ai cantieri per i lavori del raddoppio ferroviario, dal quale era stata notata uscire un’autovettura il cui assetto induceva a ipotizzare il trasporto di un carico particolarmente pesante. Pertanto, i militari si sono messi alla ricerca dell’autovettura in questione e l’hanno individuata parcheggiata lungo una pubblica via di Alì Terme, poco distante dal cantiere del raddoppio ferroviario, ove erano presenti anche altre due autovetture che apparivano ugualmente molto cariche. Gli accertamenti immediatamente effettuati dai militari hanno infatti consentito di identificare i proprietari dei mezzi, che sono stati così sottoposti a una perquisizione personale e veicolare d’iniziativa: nella circostanza, i Carabinieri hanno appurato che a bordo delle tre autovetture erano state caricate complessivamente 30 taniche di diverse dimensioni, contenenti circa 700 litri di gasolio. Ciò posto, in ragione delle predette circostanze di tempo e di luogo, non potendo escludere che il predetto carburante potesse essere stato precedentemente trafugato, anche presso il citato cantiere, i tre soggetti sono stati deferiti in stato di libertà, mentre il materiale rinvenuto è stato sequestrato per essere sottoposto a ulteriori accertamenti finalizzati a risalire alla sua provenienza.